

# IL BAGNERIGLIONE

In Padova C. 5, arret. 10

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem  
Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8.50 Trim. 4.50 } SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI { INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea  
Per il Regno 20 — 11 — 6 — } Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A. } { In terza » » 40 »  
Per l'estero aumento delle spese postali. } Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Padova 4 Ottobre.

## Lettere Politiche

(Nostra corrispondenza particolare).  
Roma, 3.

Grande apprensione al ministero — Gli ignoranti — Garibaldi a Genova.

Al ministero regna non poca apprensione per l'arrivo di Garibaldi a Genova. Chi sappia che uomo sia il generale, non se ne maraviglierà sicuramente. Garibaldi è capace di andar a trovar Canzio in carcere e di dirgli: « Vieni con me! ».

A ciò si aggiunga l'amore, il fanatismo anzi che il popolo genovese, educato alla scuola di Mazzini, sente per Garibaldi, che vien considerato, diremo così, come mezzo-genovese e che abitò lungo tempo a Genova. Bisogna ricordare quello che Genova fece nel 1866 quando vi sbarcò Garibaldi, venuto sul continente per la campagna del Tirolo.

Io mi ci trovavo e credo che nessuno sarebbe capace di descrivere o di narrare quanto vi accadde. Pareva che tutti i cittadini fossero impazziti, perchè tutti sottostavano ad una febbre di frenesia e di fanatismo. Le persone, ad esempio, che piangevano in vederlo erano senza numero.

Quando siete davanti ad un uomo che ispira sentimenti tali in una intera città, che cosa volete rispondere a quegli ignoranti i quali dicono gravemente la legge essere uguale per tutti?

Che sono ignoranti e basta!

L'articolo 2. infatti del Corano, diceva quell'uomo faceto, insegna di non contrastare cogli ignoranti.

Garibaldi ha più discernimento politico di quanto generalmente si crede ed è da sperare che ne farà uso nella presente occasione. Ad onta di ciò, trovo che le apprensioni del ministero sono molto ragionevoli.

Imperocchè altra cosa è il diritto astratto delle leggi ed altra la ragione concreta della politica.

Voglio ammetter tutto: voglio supporre che se Garibaldi esce dalla legge scritta il popolo genovese lo abbandoni ed il governo — trovandolo vecchio, inerme e solo — abbia abbastanza forza per arrestarlo. Se non vi piace questa ipotesi, voglio supporre che il generale venga arrestato alla sordina di notte tempo e condotto segretamente a bordo di una delle navi da guerra ancorate nel porto della Superba.

Ebbene — con tutto ciò, cesserebbe forse il fatto di Garibaldi in prigione sotto un ministero Cairoli?

Considerate questo fatto per un solo istante e dite se non sia ragionevole che il governo si trovi in serie apprensioni.

Siccome anzi, quando giunse a Roma la notizia del viaggio di Garibaldi a Genova, Menotti fu il

primo a smentirla, così si dice che il ministero tentasse di scongiurare la venuta del generale sul continente e telegrafasse e facesse telegrafare ripetutamente a Caprera, inducendo intanto il figlio a smentire formalmente la notizia del viaggio stesso.

Io non so se ciò sia vero, ma so invece che quando l'altra mattina Menotti fu interrogato sull'arrivo del padre a Genova rispose che non era vero, dicendo che la notizia doveva esser nata da un equivoco, dalla circostanza cioè che la signora Francesca, moglie del generale, doveva giungere a Genova coi figli per recarsi a San Damiano d'Asti, suo paese nativo.

Questo solo so e posso dire, non intendendo di arrogarmi il diritto di negare nè di affermare che il ministero, sperando di scongiurare il viaggio, tentasse di preparare il terreno col mezzo di Menotti — pigliando così all'amo diversi giornalisti, fra i quali l'umile sottoscritto.

## A MAURIZIO QUADRIO

Si è inaugurata a Genova la lapide a Maurizio Quadrio — proprio quella che dava sui nervi al buon *Giornale di Padova*.

Eccone il testo dettato dal signor Brusco Omnis:

Maurizio Quadrio — Prode, invito campione — Dell'italico risorgimento — La persecuzione del dispotismo eludendo — Questa casa abito segreto — L'anno MDCCCLIV — E qui scrisse — Al dovere e al sacrificio educando — Il popolo d'Italia — Perché l'Italia del popolo fosse.

Gli operai genovesi posero 3 ottobre 1880.

## QUESTIONI ESTERE

La politica estera annoia; di fronte all'arrivo di Giuseppe Garibaldi a Genova in mezzo all'entusiasmo della popolazione plaudente e riverberante i sentimenti della intera Italia è una noia l'occuparsene, tanto più che non è che un ripetersi giornaliero delle stesse notizie.

Allorchè batte davvero il cuore di un popolo è assolutamente superfluo ed uggioso l'occuparsi di coloro che tentano di farne disconoscere all'estero le tendenze anche col contraddire gli interessi delle varie nazionalità.

I governi riescono presso a poco sempre uguali; c'è sempre in essi un che di malfidato. Non s'è veduto per esempio che anche a Parigi fu proibito un meeting in cui volevasi protestare contro i fatti di Dulcigno e in prò della pace universale? A questa nobile idea aveva fatto plauso lo stesso generale Garibaldi. E chi non può farvi plauso?

Sarebbe inverosimile che i popoli si facessero valere davvero; sebbene si veda che il popolo è poco tenuto in conto non soltanto nei paesi ove il suffragio è un privilegio di pochi ma eziandio dove è universale. E la politica dell'opportunismo che uccide ovunque le migliori aspirazioni e viola i diritti più sacrosanti.

A questa politica si ribellano i popoli balcanici; ecco perchè gli albanesi per l'un canto resistono alla coalizione dell'intera Europa; e il Montenegro da anni tiene commosso il mondo, e dalle sue aride montagne fa tremare e sconvolge gli intendimenti dei più astuti diplomatici.

Che cosa faranno questi a Dulcigno? Nessuno può ancora immaginare. Questo solo oggi constatiamo che la flotta francese si ritira, confermando il disaccordo delle potenze. Che cosa faranno le altre? Il turco è davvero disposto a cedere? Nulla di nuovo e di preciso dice il telegrafo; dimentichiamo dunque per oggi quei lidi e torniamo a rasserenarci in un'aura più pura mandando un saluto a Garibaldi il vindice dei diritti e delle aspirazioni dei popoli.

## Il protocollo di Costantinopoli

Ecco come suona il recente protocollo firmato dagli ambasciatori delle varie potenze a Costantinopoli e di cui si occupano i giornali:

« I governi, rappresentati dai sottoscritti, all'effetto di provare il completo disinteresse con cui si adoperano per la esecuzione del trattato di Berlino, s'impegnano a non cercare in alcun accomodamento che potesse scaturire come conseguenza dell'azione concertata per la esecuzione del trattato riguardante il Montenegro ed eventualmente la questione greca, verun aumento di territorio, veruna influenza esclusiva, verun vantaggio commerciale che non fosse ugualmente ottenuto anche dalle altre nazioni. (Seguono le firme.) »

## UNA VENDETTA ORIGINALE

(Vedi 2.ª pagina).

## DALLA LIGURIA

(Nostra corrispondenza particolare).  
Genova 3 ottobre.

### I.

Un congresso umanitario  
È davvero una missione nobilissima quella che si è proposta la Federazione britannica e continentale — la abolizione cioè delle leggi e regolamenti che danno sanzione governativa alla prostituzione; e Genova si tiene onorata altamente d'essere stata prescelta a sede del II Congresso a tale uopo stabilito.

Genova, la città che ha dato i natali a Cristoforo Colombo e a Giuseppe Mazzini, la città che per mille gloriose memorie ha sempre portato alto il vessillo della libertà, la città che è il focolare del repubblicanismo italiano, ha accolto con esultanza — a mezzo del Municipio nostro — il novello Congresso tendente a togliere dalle Legislazioni europee quella bruttissima macchia che è il regolamento sulla prostituzione.

Ho io da svolgervi il bellissimo discorso tenuto dal venerando patriotta Aurelio Saffi nell'inaugurazione del Congresso il 29 dello scorso settembre alle 9 1/2 ant.?

Ho io da dirvi che freneticamente applaudito fu quel discorso dall'immenso popolo accorso a sentire la parola efficace ed elegante dell'illustre triumviro della repubblica romana? Credo sia inutile; perocchè dovrei trascrivervi per intero il discorso di Saffi — cosa questa che potrete di leggieri fare voi stessi, essendo stato pubblicato un supplemento dalla *Libertà Italiana* il 29 stesso.

Vorrei invece dire qualche parola su quest'argomento, ma non farei che ripetere ciò che molti altri più di me valenti hanno detto.

La prostituzione è una delle piaghe più potenti e più incancrenite del genere umano; ed i governi che, come direzione dei popoli, dovrebbero più che provvedere al male, prevederlo, alimentano quella piaga, e viepiù la espandono.

Quelle disgraziate che cadono e non trovano una mano soccorritrice che le aiuti a rialzarsi — che ingolfate, dirò col Borgonovo, nei sozzi labirinti del lupanare, nel brutto avvicendamento del carcere e del sifilicomio, consumano anzi tempo una vitaccia di abbiezione che i governi sanno reggiamentare, tassare e punire, e che nessuna pubblica istituzione al primo scappuccio, al primo inciampo s'incarica di trattenere, di correggere, di riparare e, quel che più monta, di fermare con mezzi di cristiana e morale prevenzione!

Non vi farò anch'io il resoconto di ogni tornata — mi limiterò a rimettervi le deliberazioni prese dal Congresso, il quale si chiude appunto domani.

Oggi alle 11 1/2 ant., le Associazioni operaie con bandiere e fanfare, dopo aver percorso le principali vie della città, si sono radunate sulla piazza De Ferrari rimpetto al terrazzo del teatro Carlo Felice.

Allora comparve sul terrazzo Aurelio Saffi che presentò al pubblico, fra entusiastici applausi, la signora Giuseppina Butler, una delle più operose donne del Congresso.

Parlarono quindi il prof. Giovanni Bovio e il pubblicista Brusco-Omnis, che furono applauditissimi.

Le Associazioni entrarono poi nel teatro stesso al suono della Marsigliese e dell'inno di Garibaldi.

A proposito di Bovio, vi annuncio che martedì, 5 corrente, terrà egli una pubblica conferenza filosofica, della quale mi farò premura dare un sunto ai vostri lettori.

### II.

#### Garibaldi a Genova

Domattina, 4 ottobre, il valoroso Duce dei Mille, il generale Giuseppe Garibaldi, arriverà a Genova sul vapore della società Rubattino, *Sardegna*. Assieme a lui sarà la sua famiglia; il figlio Menotti è già tra noi presso la sorella, Teresita Garibaldi, la moglie di Stefano Canzio.

Genova in questo momento raccoglie il fiore dei liberali italiani e stranieri, ed è ben lieta di accogliere entro le sue mura l'illustre generale Garibaldi.

Però in questo momento Genova presenta l'aria di una città prossima alla rivolta. — Molta gente per strada, ma muta, ma seria; la guarnigione aumentata; i viavai di guardie e carabinieri...

Per la venuta di Garibaldi a Genova, il governo teme disordini; però vuol prendere tutte le misure che potessero occorrere ad una dimostrazione qualunque.

Le carceri di Sant'Andrea — ove è rinchiuso il Canzio — sono guernite di guardie e carabinieri in buon dato, onde prevenire qualsiasi sollevazione a favore del genere di Garibaldi.

Io auguro che nulla avvenga di male, a danno dell'Italia nostra; ma...

Ma, io taccio; chè non voglio essere

causa di un sequestro al vostro giornale — e mentre saluto con gioia l'arrivo dell'illustre Duce dei Mille nella patria di Mazzini, faccio voti perchè giorni migliori vadano a succedersi per le sorti d'Italia.

## CORRIERE VENETO

### Ferrovie Venete

Elenco dei numeri sortiti nella seconda estrazione di N. 38 Obbligazioni del Prestito interprovinciale (Padova-Treviso-Vicenza seguita il 1° ottobre 1880.

II. Prestito interprovinciale  
4922 — 1609 — 1538 — 5106 — 2065 — 2706 — 51 — 1155 — 2163 — 11 — 1273 — 2709 — 3741 — 1588 — 117 — 2670 — 650 — 2113 — 204 — 2631 — 4021 — 2336 — 1206 — 1615 — 2921 — 862 — 1600 — 3931 — 4479 — 1253 — 2933 — 1175 — 1909 — 3631 — 1562 — 4966 — 2161 — 2857.

### Da Badia Polesine

#### IL TIRO AI PICCIONI

3 ottobre.  
Anche Badia ha avuto il suo tiro ai piccioni ed egregiamente riescito. Decisamente c'è un gran risveglio nei tiratori — e noi non ne facciamo certo lagnanza, avvegnacchè nessuno si celi la utilità di questi esercizi senza accorgersene e sotto forma di puro e semplice sollazzo, la gioventù si addestra all'uso dell'armi.

A Badia convennero oltre sessanta tiratori e parecchia gente che la curiosità e le piccole emozioni attirano sempre a simili feste.

In un ampio prato era eretto il palco.

Ivi presero posto giuristi e tiratori e la gara cominciò.

Riescirono premiati:

- 1° premio — medaglia d'oro: Bossoletti cap. Augusto.
- 2° premio — medaglia d'oro: Pelà Federico.
- 3° premio — medaglia d'argento: Chauvenet Dott. Giovanni.
- 4° premio — medaglia d'argento: Vena Alberto.
- 5° premio — medaglia di bronzo: Sartorelli Lorenzo.
- 6° premio — medaglia di bronzo: Azzi Cecchino.

Al tiro seguì una *poule* all'americana cui presero parte quasi tutti i tiratori e nella quale vinsero i premi:

- 1° Bossoletti cap. Augusto
- 2° Tosetto Luigi.

Terminò poscia la festa con una gara di consolazione fra quei tiratori, che avendo maggior numero di colpi buoni, non avevano conseguito premio alcuno.

Presero parte a questa nuova gara i signori Andrea Rigoni, Lenta Francesco e Migliorini.

Di essi il sig. Rigoni vinse il premio — una bandiera d'onore — e gliela meritò davvero un *doppietto* che gli ottenne un lungo applauso.

Ed ora?

Si parla di un altro tiro ad Este, di un altro a Bovolenta.

E a Padova? Dormite voi altri o che cosa fate?

Chioggia. — Il corrispondente del *Rinnovamento* smentisce la notizia della chiusura di quella scuola nautica.

**Cividale.** — L'on. de Bassecourt giunse a Cividale, capoluogo del suo collegio. Fu ospitato dai signori Morgante.

— La lotteria di beneficenza fruttò netto lire 3500.

**Marostica.** — Sarà riaperto il Teatro Sociale con due Accademie di beneficenza. Vi prenderanno parte la signora Scaratti soprano, il tenore Viviani, il baritono Bastianetto e i maestri Gellio e Gio. Coronaro.

**Mira.** — I numeri vincitori, ieri estratti nella Lotteria di Mira, uscirono nell'ordine seguente:

4542 — 3622 — 5998 — 4031 — 4263  
4239 — 3802 — 3172 — 4577 — 1477  
2652 — 2417 — 1135 — 4036 — 1594  
3664 — 5248 — 2805 — 2757 — 5661  
5464 — 5427 — 2216 — 3034 — 4576  
5056 — 2003 — 3852 — 2739 — 5710  
5045 — 4414 — 1431 — 4324 — 1765  
1389 — 5480 — 3071 — 5141 — 5935  
2995 — 3357 — 1807 — 2029 — 2705  
2775 — 3675 — 4769 — 5064 — 4138

**Pordenone.** — Furono nominati assessori Giorgio Galvani e Edoardo Marini.

— Nel 1° semestre 1880 la società operata spese lire 2130 fra sussidi ed istruzione; ciò non ostante avanzò lire 2677. Il patrimonio netto al 30 giugno era quindi di lire 47,569.

**Saale.** — Il 28 settembre parti per udine il 3° Squadrone di cavalleria Foggia, che da sei mesi trovavasi in quella città. La banda e molti cittadini accompagnarono fino all'esterno della città quei soldati che seppero destare la simpatia in tutti i cittadini.

**Treviso.** — Per l'intera settimana trovata esposta nella sala della Pinacoteca comunale il progetto e modello del nuovo cimitero.

**Udine.** — Nell'avviso pubblicato dal Municipio di Udine per la riapertura delle Scuole comunali troviamo queste parole: «L'istruzione religiosa sarà impartita a quegli alunni e a quelle alunne, i genitori dei quali ne faranno domanda.»

— La popolazione di Udine a tutto 1879 era di 30,705 abitanti.

— La Banca popolare friulana, a tutto 20 settembre, su un bilancio di L. 2,081,269:50, presenta L. 50,151:10 di utili lordi depurati dagli interessi passivi.

**Vicenza.** — Una grossa questione fu dibattuta dal Consiglio comunale. Deve il municipio imporre la museruola o altro impedimento simile che produce la rabbia canina? Si parlò molto pro e contro. Finalmente fu adottata una proposta sospensiva, perchè la Commissione sanitaria e la Giunta possano meglio provare colla scienza e colla pratica la loro proposta di abolire la museruola.

— Benedetto Albertoni, consigliere della prefettura di Vicenza, domandò ed ottenne, dopo 40 anni di servizio, il suo riposo.

## CRONACA

**A Garibaldi.** — La nostra Società dei Reduci ha trasmesso al generale Garibaldi pel suo ar-

Appendice del *Bacchiglione* N. 9

## UNA VENDETTA ORIGINALE

Simile proposta fu accettata con entusiasmo dal visconte e dalla viscontessa e col massimo dispiacere della signorina Costanza e del cavaliere Ruggero-Tancredi; i quali si scambiarono una occhiatina piena di lagrime, accompagnata da un sospirato soffocato, occhiate e sospiro che per fortuna non furono sorpresi dagli inflessibili genitori della giovanetta. Un quarto d'ora dopo quella risoluzione, vennero ad annunciare che il cavallo del visconte era attaccato al legnetto del barone.

Convenne lasciarsi; i poveri ragazzi s'erano veduti due ore innanzi per la prima volta e già sembrava loro di conoscersi sino dall'infanzia. Il visconte ed il barone scambiarono una stretta di mano; le signore d'Anguilhem e di Beuzerie s'abbracciarono; Costanza fece un bell'inchino a tutta la società e gettò uno sguardo assai triste al cavaliere Ruggero-Tancredi; poi salirono tutti e tre nel legnetto: poi il cavallo partì; poi si intese diminuire sempre più il rumore delle ruote e dei sonagli; poi questo rumore cessò del tutto.

rivo a Genova il seguente telegramma:

«Società Reduci Padovana manda riverente saluto suo venerato Capo nelle vecchie e nuove battaglie Libertà.»

Presidente  
TIVARONI

— L'Associazione Democratica alla sua volta ha spedito il telegramma seguente:

«L'Associazione Democratica Padovana, mandandovi fraterno saluto, si associa al vostro dolore di cittadino e di padre e confida con voi nel suffragio universale.»

**Associazione ginnastica.** — Dal n.º 22 del giornale *Ginnastica Educativa*, apprendiamo che la nostra squadra che concorse a Milano riuscì l'undecima sopra tredici delle società che si presentarono. Ci piace però di constatare che se essa riuscì l'undecima non per questo le va attribuito minor lode, qualora si considerino i pochissimi anni di vita della nostra associazione, l'età assai giovane dei componenti la squadra e i mezzi limitati dei quali può disporre la nostra associazione per bene raggiungere i suoi scopi. Ciò nonostante i punti riportati dalla nostra squadra distanno di poco da quelli riportati dalle migliori associazioni d'Italia. Eccone la prova:

Milano	riportò una media per ogni ginnasta in ogni esercizio di punti 25 4/5 su 30
Bologna	» 25 2/5 »
Trieste	» 25 1/5 »
Bellinzona	» 24 4/5 »
Modena	» 24 — »
Genova	» 23 4/5 »
Como	» 23 — »
Vicenza	» 22 4/5 »
Lugano	» 22 3/5 »
Padova	» 21 3/5 »
Varese	» 20 1/5 »
Verona	» 19 — »

La nostra associazione dunque nella sua prima prova s'è fatta onore. Noi non dubitavamo dell'esito, poiché ritenemmo sempre che questo sodalizio valesse pur qualche cosa se il Governo credette ben fatto di affidargli una delle nove R. Scuole magistrali di ginnastica. Nè il Governo può pentirsi, giacché gli ottimi risultati dell'anno scorso e il constatato buon andamento dei corsi di quest'anno fanno prova che la nostra associazione mira dritta alla sua meta e che non risparmia mezzi nè fatiche per farsi onore. Di ciò sono buoni testimoni i signori cav. Tognola, consigliere delegato e il cav. Giòda, provveditore agli studi, che oggi (4) in concorso della Presidenza visitarono la R. Scuola e

Ruggero non era rientrato in sala col rimanente della compagnia. Ruggero era rimasto sulla soglia della porta di casa, dalla soglia della porta di casa era corso al portone della corte ed era rimasto là triste ed immobile, cogli occhi fissi sul legnetto che s'allontanava e nella cui direzione guardava ancora quando già da un pezzo non lo si vedeva più. Senza dubbio l'avrebbero trovato là alla mattina seguente, se non avesse sentito che qualcuno gli batteva sulla spalla. Era il suo precettore Don Dubuquoil che veniva a dirgli che una più lunga assenza dalla sala sarebbe interpretata da quegli che erano rimasti come una inciviltà. Ruggero si asciugò di nascosto due lagrime che gli cadevano dagli occhi e seguì il suo pedagogo.

### CAPITOLO III.

*In qual modo il cavaliere d'Anguilhem, essendosi accorto di aver un cuore, volle assicurarsi che la signorina di Beuzerie ne avea uno anch'essa.*

Fortuna pel cavaliere Ruggero che a quell'epoca le veglie, anche se di Pasqua, non erano lunghe; a mezzanotte tutti gli invitati si separarono, gli uni — ed erano i più vicini — per ritornare a casa loro sia a piedi, sia a cavallo; gli altri — quelli più distanti — per ritirarsi nelle camere, che il barone e la baronessa, colla li-

beralità ospitale di una volta, aveano messo a loro disposizione.

Ruggero, prima di salire alla propria camera, andò, come di solito, ad abbracciare il padre e la mamma che si guardarono tra loro sorridendo; poi fece un inchino al precettore e si ritirò alla sua volta, non per dormire, ch'ei non ne sentiva la minima voglia avendo perduto il sonno come l'appetito, ma per pensare alla signorina di Beuzerie.

Era la prima volta che il cavaliere pensava a qualche cosa d'altro di una partita di caccia, di una corsa a cavallo, di un assalto d'armi, o di un sotterfugio ingegnoso per non fare la sua traduzione di Sallustio o di Virgilio.

Ruggero era assai triste; avea compreso che quella partenza precipitosa non teneva ad altro scopo che a togliergli Costanza; ma avea letto negli occhi della giovinetta che essa avrebbe avuto altrettanta voglia di restare quanta lui, e ciò lo consolava. D'altra parte, v'ha nelle affezioni di un primo amore un certo che di dolce, per cui si accettano come sentimenti ben preferibili al vuoto ch'essi hanno colmato nel nostro cuore: ciò che si desidera anzitutto, non è già d'esser felici, — poiché non si conosce ancora che cosa sia la felicità — ma di non ritornare in quell'arido deserto da cui s'esce, si brama di rimanere sotto que' begli alberi verdi, sotto i raggi deliziosi del sole, in mezzo a que' fiori dal profumo inebriante alle

assistettero a varie lezioni; essi esternarono la loro soddisfazione al signor maestro direttore Cesarano nonchè agli altri insegnanti maestri Calore e Dal Molin e ai signori professori Andreasi e Capon. Ma ciò non basta per la associazione. Essa ha fatto troppo se si guarda ai mezzi di cui dispone; ma se non verrà in seguito aiutata dal nostro municipio, essa vivrà sì, ma tisticamente. Il municipio non trovò 250 lire per sussidiare la squadra che andò a Milano; non trova i fondi per restaurare e rendere meno malsana la Palestra e per fornirla degli attrezzi necessari così che oggi sembra nè più nè meno che una stalla; il municipio in una parola spende e spende per fabbricare palazzi che tramandino ai posteri i nomi di ognun componente la Giunta, ma non rivolge le sue cure a quelle istituzioni che tendono a fortificare la gioventù e a prepararla alle patrie battaglie. Prendemmo occasione dall'aver letto il giornale suddetto e dalla visita oggi fatta alla R. Scuola per venir a questa conclusione: pensi il municipio che coadiuvando una nobile istituzione fornendole i mezzi o il modo perchè essa maggiormente si sviluppi, è atto patriottico, che tutti gli altri municipi si credono in dovere di compiere; e che continuando nella sua deplorabile negligenza si alienerà gli animi della nostra gioventù e Padova continuerà in quella decadenza che è constatata anche da chi non è del nostro partito.

**Ferrovie.** — Ci arriva una lagnanza che ci affrettiamo di pubblicare riconoscendola giustissima e che giriamo cui spetta sperando ci si voglia provvedere in tempo.

Ecco di che cosa si tratta.

Sa ognuno come nelle domeniche dell'autunno, quando il cielo è sereno e il sole scaccia di buon mattino la nebbia, alla gente dolga non poco restarsene fra le mura della città e molte famiglie si riversino alla campagna, specie nei paesi lungo la linea Abano-Este.

Orbene! a tutti costoro in generale preme ritornarsene in città alla sera colla comodissima corsa che arriva alle 9.17 che così sono pronti il lunedì mattina alle opere loro — ed è quindi una gran delusione quando il treno arriva nella stazione ove attendono il sentirsi dire: *Non c'è posto.*

Ciò è anche un'indecenza vera che non dovrebbe verificarsi in un servizio che si rispetti e siccome il disporre perchè nella sera dei giorni di festa ci sia una vettura di più per ogni classe è cosa facilissima, ripetiamo la speranza che ci si provveda.

**Truffa ed arresto.** — L'uso di

cui spine s'hanno già insanguinate le dita, ma che a tutta forza si vogliono cogliere, che a qualunque rischio si vogliono odorare; ciò che si desidera gli è la tempesta piuttosto che la calma, gli è il dolore, quando non si può avere la gioia.

Ruggero si addormentò tardi e di un sonno febbrile, ciò che non gli tolse di risvegliarsi all'alba, fresco, intraprendente e cogli occhi scintillanti. D'altra parte, covava entro a sé un progetto ed era di accompagnare la carrozza con Cristoforo, sotto colore di chiedere, a nome di suo padre ed di sua madre, notizie della famiglia di Beuzerie, cui considerata l'ora tarda nella quale avea abbandonato il castello, il barone e la baronessa poteano temere fosse capitato qualche accidente.

Del resto, egli avea avuta una prima idea che rendeva naturalissima la seconda, ed era di dare uno scudo al cocchiere perchè facesse mostra di essere ammalato e dichiarasse che non si sentiva la forza di ritornare a Beuzerie.

Il cavaliere, che sapeva ove fosse la carrozza, condusse il guardacaccia e lo stalliere sul luogo, ed essi, col'aiuto del giardiniere, del fittavolo e dei suoi tre o quattro bovali, giunsero a forza di braccia e di corde a trascinare il legno sulla strada. Per fortuna la solidità dell'antica carrozza l'avea preservata da ogni rottura ed una volta sulle sale non fece difficoltà a rotolarsi verso Beuzerie. Quanto a

Stassera *I Fourchamboult* il capolavoro di Augier.

**Programma** del Concerto che verrà eseguito dalla Banca Civile Unione, questa sera 5, in Piazza Unità d'Italia alle ore 7 1/2.

1. Marcia.
2. Polka Finale nel *Napoli in Carnovale* — Gioia.
3. Finale 3º *Ruy Blas* — Marchetti
4. Valz — *Godetevi la vita* — Strauss
5. Potpoury *Napoli in Carnovale*.
6. Ballabile *Flic e Floe* — Gioia.

**Una al di.** — L'è storica e successe al figlio di Bernardino che è cameriere in una trattoria posta a ridosso dell'ufficio postale.

— Presto: — gli dice il padrone — va a portare alla posta questa lettera: mi preme tanto!

Passa quasi un'ora e il figlio di Bernardino non compare; arriva affine tutto ansante e trafelato:

— Dove sei stato? come hai perduto tanto tempo? gli grida il padrone.

— Le premeva tanto quella lettera; sono perciò andato a portarla proprio alla stazione. Di là non deve partire più presto? Non ho fatto bene?

**Chiamazzi notturni.** — Ci giungono lamenti dagli abitanti di Via Tadi sui rumori che a tarda notte avvengono in un caffè.

Li giriamo cui spetta inquantochè alla notte ciascuno ha diritto di poter dormire tranquillo.

**Rissa.** — La Via Ambrolo l'altrieri verso le 2 fu campo allo sfogo di ire per parte di alcuni militari di fanteria e cavalleria. Incominciata, come al solito, per futili motivi, parve la rissa dovesse prendere non indifferenti proporzioni, per quanto le pretese amoroze non fossero certo di quelle che potessero elevare l'animo o dare campo a nobili sentimenti.

Fortunatamente passarono di là alcuni superiori; colla loro presenza ripristinarono subito l'ordine e divisero i contendenti senza che avvenisse alcuna disgrazia.

**Arresto per insulti.** — Un facchino vedendo due guardie di pubblica sicurezza impresse a dilettersi con lanciare contro esse i più plateali insulti. Quante ne uscivano da quella bocca!

Ma le guardie non li tollerarono e presero il nostr'uomo e lo condussero seco.

**Ferimento.** — Un ex carabiniere certo Giuseppe Baldan, trovavasi in mezzo la via ferito: le guardie di pubblica sicurezza lo ritrovarono e senz'altro lo tradussero al civico ospitale.

La ferita fu data con arma contundente, e sarà guaribile in otto giorni. L'autorità sta indagando come sia avvenuto il fatto, tanto più che il ferito sostiene di non conoscere il feritore.

**Teatro Garibaldi.** — *Ruit Hora* avrebbe piaciuto di più a quello scarso pubblico che c'era ieri sera in teatro, se la esecuzione non avesse risentito troppo del vuoto della platea e dei palchi e non fosse quindi stata dissimile da quella a cui ci avvezzò la compagnia Diligenti.

La quale deve essere ben malcontenta di questa stagione teatrale, eccezionalmente infelice.

**BIBLIOGRAFIE**

TEZZA GIUSEPPE. — *Saggi di Scienza applicata.* — Mantova, presso lo stabilimento Mondovì, 1879.

È un bel libro, in cui l'autore sommessamente fa pubbliche alcune sue osservazioni pratiche colla mira che altri possa prenderle in considerazione e coglierne quanto credesse riuscire proficuo alla società. Consta di 5 argomenti, o vogliam dire capitoli, tutti utili e insieme piacevoli a leggersi; dei quali però il 3º e 4º interessano maggiormente perchè trattano, più forse degli altri, di cose ottime a pra-

Cristoforo, stimolato da replicati colpi dello scudiscio del suo giovane padrone, partì al gran trotto, recalcitrando e nitrendo per dar segno che non ci capiva più nulla alla maniera che, sino dal giorno innanzi, si usava con lui.

Ma più che Ruggero si avvicinava a Beuzerie, gli eccitamenti a Cristoforo divenivano meno pressanti e l'intelligente animale, approfittando di questa sospensione di colpi passò dal grande al piccolo trotto e dal piccolo trotto al passo. Effettivamente la cosa, che da principio era al giovanotto sembrata semplicissima, quella cioè di ricondurre al visconte la sua carrozza e di andare a riprendere in iscambio il legnetto paterno, gli sembrava ora il colmo dell'audacia; ricordavasi il volto severo del signor di Beuzerie, le sue sopracciglia corrugate, la sua voce breve e più che tutto la partenza precipitosa e chiedeva a sé stesso se quegli che avea messo una fretta così grande ad uscire dal castello d'Anguilhem proverebbe un grande piacere vedendo l'erede di questo castello ad entrare in quello di Beuzerie. Tali riflessioni tutto insieme non davano troppa sicurezza al cavaliere Ruggero-Tancredi, che non avea ricevuto, fra le tante belle qualità largitegli dal cielo, quel fortunato ardire che è la posta quasi sicura del successo.

(Continua.)

ticarsi, quali sono: il riscaldamento e rinfrescamento dei locali e le cause delle inondazioni ecc.

Fa seguito un'appendice di cui se il tutto risponde perfettamente all'importanza del libro, vorremmo tuttavia che il lettore fermasse l'attenzione su quella parte che tratta dello sviluppo dell'industria agricola, argomento che per noi italiani non può non essere della massima importanza e che l'egregio professore seppe trattare oltre che con molto acume, anche sotto un nuovo punto di vista.

UNA PUBBLICAZIONE DI FLORIMO. — Da Napoli l'illustre commendatore Francesco Florimo annuncia che in questo mese di ottobre verrà pubblicata una parte della sua importante opera intitolata « La scuola musicale di Napoli e i suoi conservatori con uno sguardo sulla storia della musica in Italia ». Di una tal opera scritta da un uomo di competenza come l'illustre Florimo io sono persuaso che il pubblico prenderà interesse, intanto io mi affretto di annunziarla anche fra noi accennando per di più agli argomenti che nella medesima saranno svolti. Son questi:

1. Come venne la musica in Italia ed origine delle scuole italiane.
  2. Cenni storici sulla scuola musicale di Napoli, e biografie di quei maestri usciti da quei conservatori.
  3. Elenco delle opere in musica rappresentate nei teatri di Napoli dal 1638 al 1878, con cenni sui teatri e sui poeti melodrammatici.
- L'opera sarà divisa in quattro volumi e ciascun volume costerà L. 5. Le domande relative si potranno dirigere al comm. Francesco Florimo nel R. Collegio di musica in Napoli.

IL BIBLIOTECARIO.

## Cronaca Giudiziaria

### Processo Dal Molin

Alle Assise di Lucca comincerà il giorno 9 novembre il processo in confronto dei tre giovanotti Livornesi imputati d'omicidio nella persona di Giovanni Gino Ferenzona (G. A. Dal Molin).

Il Bacchiglione riceverà ogni giorno dettagli esattissimi sul procedere e sull'esito di questo dibattimento che interessa anche la nostra città.

### Il furto dei due milioni

(Assise di Roma)

È cominciato alla Corte d'Assise di Roma il processo contro gli imputati autori del furto dei due milioni alla Banca Nazionale.

Nella prima seduta venne letto l'atto d'accusa, che narra fatti già conosciuti dai nostri lettori.

Da questa lettura che è durata circa due ore, risulta che il Tangherlini è accusato come agente principale e gli altri come complici.

Vengono introdotti i testimoni. Non tutti rispondono all'appello. I presenti non sorpassano il centinaio. Sono impiegati, negozianti, carabinieri, questurini e soldati. Si notano pure tre o quattro donne.

Fatto il monito d'uso, i testimoni si ritirano.

Si passa a constatare le ragioni addotte dai testimoni assenti.

Anche questa operazione noiosissima dura circa due ore.

Si ordina, per alcuni testimoni, una nuova citazione.

La seduta è levata alle 4.

I dibattimenti non saranno ripresi che martedì, poichè la corte ha deciso di fare, alla domenica e al lunedì vacanza.

## Corriere della Sera

### Notizie interne

Cairolì, che doveva andare a Monza per il ricevimento dei reali di Grecia, sospese la partenza in vista della gravità della situazione.

Il ministro Villa sospese l'assegno al vescovo di Castellamare che abbandonò la sua sede per non benedire l'Italia al varo. Quel decreto viene lodato.

Appena conosciuto a Londra l'esito del varo dell'Italia parecchie notabilità inglesi presentarono le loro congratulazioni a Menabrea che le trasmise tosto al Cairolì.

— Si smentisce di nuovo che Cialdini tratti per la questione dei Luoghi Santi, colla Francia.

— Il 18 e 19 ottobre è convocato il Congresso regionale napoletano delle società di mutuo soccorso sotto la presidenza dell'onorevole Pepoli e col programma della sua circolare; collo stesso programma e collo stesso presidente il 24, 25 e 26 corrente è convocato il Congresso regionale delle Società di mutuo soccorso di tutto il Piemonte; verso la fine del mese il Congresso di Bari e Capitanata; a Verona quello delle Società venete; a Fabiano quello delle Marche; a Chieti quello degli Abruzzi.

Roma pure convocherà il Congresso regionale. La Consociazione romana ha nominato una Commissione di 7 persone per organizzare il detto Congresso.

— Parecchie rappresentanze milanesi si recarono a Genova per invitare Garibaldi ad andare a Milano.

### Notizie estere

Il governo francese proibì il meeting che doveva tenersi per protestare contro la partecipazione della Francia alla dimostrazione navale. Garibaldi aveva mandato la sua adesione.

— Le congreghe religiose francesi decisero di resistere fino all'estremo.

— Loris Melikoff comunicò ai giornalisti il programma ministeriale quinquennale concernente la polizia, l'amministrazione e la stampa. Si crede sien questi i preparativi di una lontana costituzione anche in Russia.

— Un telegramma del Temps dice che la Spagna tratterebbe di vendere alla Germania i suoi diritti sul porto di Santa Cruz nella costa del Marocco.

### UN PO' DI TUTTO

Un marito che si dimette da marito. — Il povero Bouchet, suddito francese e cittadino parigino, è proprio un marito tribolato. Il disgraziato si ammogliò nel 1868 e ne ebbe due figliuole. Se non che madama Bouchet, un bel giorno, piantò baracca e burattini per andare a far la modista in Parigi, via della Pace. Ma anche di far la modista si stancò. Ritornò a casa, ove fu accolta da quel buon uomo di suo marito. Ma rimase punto o poco, come si dice, sotto il tetto coniugale, perchè, dopo pochi giorni, se la svignò, per andare a mo' di dama di compagnia, in Russia, con una famiglia signorile.

Bouchet non approvò questa risoluzione come non aveva approvata la prima. Tanto più che, in quella seconda volta, la moglie aveva fatto un po' di casa pulita. Si era cioè portato seco quanto le era cascato sotto le unghie.

Egli le scrisse perchè gli restituisse ogni cosa. Ma lei dura. Allora il marito che cosa fa? Pensa bene di dimettersi. « Riprendi ognuno, le scrive, il posto che aveva prima. Io consegno le mie dimissioni da marito nelle tue mani. Se tu accetti tutto sarà finito pro bono pacis, senza incomodare tribunali, giudici e avvocati. » La Bouchet gli risponde presso a poco così: « Poichè hai creduto bene di dimetterti non ho alcuna obbiezione a fare. Accetto le tue dimissioni. » Ma che è che non è, madama Bouchet finisce collo sporgere querela ai tribunali, perchè Bouchet si teneva in casa, a dire di lei, una concubina. Nonostante il patto che era corso fra i coniugi Bouchet, i tribunali condannarono marito e moglie a duecento lire di multa.

Un grosso scandalo. — Traduciamo dal Figaro:

A madamigella A... una delle più belle attrici dell'Odéon toccò un brutto caso.

Aveva per « amico » da tre anni, un giovane molto noto a Parigi, M. P. nipote d'uno dei nostri principali agenti di cambio.

M. P. consigliò alla sua amica di non tenere presso di sé i valori od i titoli di rendita che le rendevano appena il 5 0/0 e di depositarli presso suo zio che n'avrebbe avuto l'interesse del 18 ed anche del 20 p. 0/0.

L'offerta era seducente e l'attrice piena di fiducia nell'onoratezza del suo amico, gli rimise 300 mila franchi perchè li portasse all'agente di cambio zio di lui.

Il giovane le diede in cambio una ricevuta nella quale si leggeva la firma dello zio.

La luna di miele splendette di nuovo. L'attrice acquistò a Croissy un casino, nel quale i due amanti continuarono a tubare come colombe. Ma le spese d'impianto misero fine ben presto al rimanente della cassetta della signorina, che dovette ricorrere alle 300 mila lire depositate presso lo zio.

La signorina A..., colla sua brava ricevuta, andò a Parigi e si presentò all'agente di cambio. Questi la guardò trasognato e le dichiarò che la firma non era sua: era falsa.

In breve la povera giovane acquistò la certezza che il falsario era tutta una cosa col suo amante M. P. che intanto aveva passato i confini.

L'agente di cambio ha, per quanto si dice, sporto querela contro il nipote. Quanto alla signorina A... essa è disperata.

Un preticidlo. — A Raddusa, in Sicilia, un farmacista tirò tre colpi di revolver ad un prete riducendolo cadavere. Il feritore si costituì volontariamente alla forza.

Vuolsi che il prete facesse un po' troppo il carino colla moglie del farmacista, che è, dicono i giornali, una bella, giovane e simpatica palermitana.

Statistica monarchica. — La storia conta circa 1540 monarchi sia imperatori che re che per diritto di conquista o per diritto di nascita hanno regnato in 64 diversi paesi. Ora si è calcolato approssimativamente che su questa cifra 299 vennero cacciati dal trono.

84 hanno abdicato.  
70 si sono suicidati.  
11 sono divenuti matti.  
100 sono morti in guerra.  
125 vennero fatti prigionieri.  
25 furono martirizzati.  
151 furono assassinati.  
62 furono avvelenati.  
108 vennero condannati a morte.  
Vale a dire che 963 su 1540 monarchi, quasi due terzi hanno finito male. Ecco questa stabilità monarchica tanto vantata.

E' una vera consolazione fare il re!

## Corriere del mattino

### Notizie interne

Si commentano vivacemente i provvedimenti di fondi che il ministero va facendo a camera chiusa per oggetti dell'esercito.

— L'onorevole Amadei è tornato a Roma.

— Parlasi della nomina di Berthold-Viale al comando di un corpo di esercito in luogo del Sacchi e del Casanova che saranno posti in riposo.

— A Cecina riuscì imponente un comizio per il suffragio universale.

— La questione per la pesca nell'Adriatico va delineandosi sempre più favorevole all'Italia; l'Austria accetterebbe anche la pesca a Miuccia.

— Telegrafano all'Adriatico:

Tutti i giornali, e specialmente il Diritto e il Bersagliere rilevano con soddisfazione la calma e l'ordine che furono mantenuti a Genova nel ricevimento di Garibaldi.

Essi esprimono la speranza che le cose procederanno ancora a questo modo durante il soggiorno di Garibaldi sul continente.

— Una circolare del ministro Villa richiama i procuratori generali all'osservanza delle disposizioni vigenti nelle varie provincie e che furono emanate dai governi dittatoriali contro i gesuiti, e li invita ad assecondare l'azione politica delle autorità competenti secondo le istruzioni a queste mandate dal ministro dell'interno.

### Notizie estere

Il governo germanico chiese a Lipsia ed Amburgo la proclamazione dello stato d'assedio per poter meglio combattere i socialisti.

— In Tessaglia sono concentrati 16,000 turchi.

— I negoziati del Seymour a Cetigne destarono rivalità negli ambasciatori a Costantinopoli, temendo essi vedere intralciate le pratiche presso il Sultano.

— L'ex regina Isabella si stabilirà in Spagna.

— Si studia in Austria un progetto per la colonizzazione della Bosnia ed Erzegovina.

— Fra Spagna ed Inghilterra pendono questioni di confine a Gibilterra.

— Il Kedivè è tutto espansione ai gesuiti francesi cui concede i massimi favori.

## L'arrivo di Garibaldi

A GENOVA

### Servizio telegrafico partie.

del BACCHIGLIONE

GENOVA 4, ore 11.50 ant.

Garibaldi è sbarcato circa alle 8 ant., accolto da folla immensa, da tutte le associazioni politiche ed operaie e salutato da entusiastici evviva.

Lungo le strade, alle finestre, tutte imbandierate, accalcavasi una folla immensa. Genova intera voleva salutare l'eroe.

Le fanfare suonavano l'inno di Garibaldi e di Mameli.

Garibaldi percorse via Balbi, via Nuova, via Roma in carrozza scoperta, e si recò in via Assarotti presso sua figlia Teresita Canzio.

Nessun disordine.

Scoppiarono grida di abbasso il Municipio non avendo questi esposto la bandiera.

La città è esultante.

### GAZZETTINO

(6)

Il giornale per ridere, il più elegante foglio umoristico che esce in Torino da un anno — pubblica sempre otto pagine di caricature sociali e militari, due delle quali colorite. Ha per collaboratori i principali artisti d'Italia e conta fra i suoi redattori il Pompiere del Fanfulla.

Abbonamento annuo lire 5 — semestre lire 3. — Direzione ed Amministrazione, in Torino — Via Montebello n. 24.

Sommario del giornale La Caccia che si pubblica in Milano:

Pointers inglesi (continuazione) — Due mesi a caccia in Africa — Borra di caoutchou — Dalla falde del Kägola — Echi della caccia — Un magistrato preso in contravvenzione — Tiro al piccione — Conservazione della selvaggina — Errata corrige — Notizie ippiche — Sport nautico — A spizzico.

## Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 3. — Ferry e Beust ebbero un lungo colloquio.

LONDRA, 3. — La maggior parte dei ministri sono partiti per la campagna. — In un meeting a Kilkenny (Irlanda) Parnell attaccò vivamente i proprietari.

GRAVOSA, 3. — La squadra francese partirà domani per Cattaro. Seymour si reca domani a Cetigne. Si attribuisce una grande importanza a questo viaggio.

PANAMA, 3. — I peruviani fecero saltare in aria mediante torpedini la nave cilena Cavadenga.

LONDRA, 4. — Gladstone, Northbrooke e Granville sono attesi oggi. — Lo Standard dice che in seguito all'unanimità e fermezza degli ambasciatori, il Sultano notificherà loro lunedì essere disposto a cedere Dulcigno, salvo di affidare ad una commissione mista il tracciato del confine, e indicherà le basi del regolamento per le questioni greca ed armena.

GENOVA, 4. — Garibaldi e la famiglia sono giunti stanotte alle 12.30. Egli ricevette a bordo la famiglia di Canzio, e le notabilità democratiche. Sbarcò alle ore 8 e portato in carrozza, recossi quindi alla casa di Teresita. Le Società Operaie numerosissime e la folla lo acclamarono freneticamente. Molte case sono imbandierate. L'ordine è perfetto.

MILANO, 4. — I sovrani nostri restituirono ieri la visita ai sovrani di Grecia. Questi recansi oggi a Monza ad un pranzo di Corte.

ROMA, 4. — L'Italia dice che tutto fa credere che l'accomodamento fra la Porta e le Potenze per la cessione di Dulcigno al Montenegro si eseguirebbe alle condizioni seguenti: abbandono della dimostrazione navale; mantenimento dello statu quo all'Est del Lago di Scutari. Il regolamento della questione turco-montenegrina si

farà più tardi. La Porta avrebbe due mesi per regolare la questione della Grecia; tre per le riforme dell'Armenia.

Il Diritto dice che Baccarini partì stasera da Belgrate per Locarno onde visitare domani i lavori del Gottardo coi membri del Consiglio Federale e l'incaricato della direzione dei lavori pubblici.

P. F. ERIZZO, Direttore.  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## OROLOGERIA

ALLA

## CITTÀ DI GINEVRA

IN PADOVA

Via San Canziano N. 438

Si è aperto anche in questa Città un nuovo negozio d'Orologi di buonissima qualità e a prezzi molto vantaggiosi. (2297)

## D'AFFITTARE

a modeste condizioni, anco in parte, l'appartamento nobile del palazzo già Faccanoni in via Rovina.

Gaz, acqua in casa e giardino. Dirigersi al sig. Ernesto Filippini Nobili pastore Evangelico Istituto, Via Cappelli. 2298

## D'AFFITTARSI

pel prossimo 7 Ottobre

un magazzino grande alla stazione ed una bottega grande con locali annessi in via Pozzo Dipinto — Rivolgarsi al sig. Luigi Graziani, numero 3837 via Pozzo Dipinto. 2298

## CONTRO IL FREDDO

e l'umidità

Fabbrica Tappeti senza fine

PIETRO BUSSOLIN

VENEZIA

SPECIALITÀ

CONTRO IL FREDDO E L'UMIDO

Tappeti e nappiedi di ogni dimensione e forma, per città e campagna, si assume qualsiasi fornitura.

G. B. Milani, Padova via Eremitani 3306 sotto gli uffici della Società Veneta. 2295

## Antenore -- Pezziol

PIAZZA CAVOUR, PADOVA

Liquore premiato con diplomi d'onore, medaglie d'oro e d'argento.

È un liquore che si raccomanda da sé, ed i primi premi ottenuti in tutte le esposizioni, alle quali compare, è un titolo più che sufficiente per decantare le sue proprietà igieniche, digestive e stomaciche nonché il suo piacevole sapore.

Vendesi presso i principali liquoristi, caffettieri e confettieri del Regno. 2292

## FARMACIA GALLEANI

(Vedi avviso in quarta pagina)

## A chi vuol vincere al Lotto

SI RACCOMANDANO

gli elaborati del celebre Cabalista di Vienna. Si consegna la vincita entro il mese.

(Vedi annuncio in 4ª pagina)

## D'AFFITTARSI

pel p. v. 7 Ottobre 1880

APPARTAMENTO

in III.º piano

in via S. Bernardino N. 3347. Rivolgarsi allo studio Wolff.

## VIGLIETTI DA VISITA

A

L. 1.50 AL CENTO

Dopo le adesioni delle celebrità mediche d'Europa niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste **Pillole Specifiche contro le Blennorragie si recenti che croniche**

# DEL PROFESSORE DOTTOR **LUIGI PORTA**

adottate dal 1853 nelle Cliniche di Berlino (vedi *Deutsche Klinich* di Berlino, *Medicin Zeit-schrift* di Vürtzburg — 3 Giugno 1874, 12 Settembre 1877, ecc. — Ritenuto unico specifico per le sopradette malattie e restringimenti uretrali, combattono qualsiasi stadio infiammatorio vescicale, ingorgo emorroidario, ecc. — I nostri medici con 4 scatole guariscono queste malattie nello stato acuto, abbisognandone di più per le croniche. — Per evitare falsificazioni di domandare sempre e non accettare che quelle del professore

**SI DIFFIDA**

PORTA DI PAVIA, della farmacia **Ottavio Galeani**, che sola ne possiede la fedele ricetta. Vedasi dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino, 1.º febbraio 1870.

**Onorevole Signor Farmacista Ottavio Galeani**, Milano. — Vi compiego buono B... V... per altrettante pillole profess. **Porta**, non che *flacon polvere per acqua sedativa*, che

da ben 7 anni sperimentò nella mia pratica, sradicandone le *Blennorragie si recenti che croniche*, ed in alcuni casi *catarrhi e restringimenti uretrali*, applicandone l'uso come da istruzione che trovasi segnata dal prof. **Porta**. — In attesa dell'invio, con considerazione, credetemi **D. re Bazzini Segretario del Congresso Medico**. — Pisa, 21 settembre 1878.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franche in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in franchi oro. — Ogni farmaco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — *Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue*, L. 25. — Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto per corrispondenza franca. — La Farmacia è fornita di tutti i rimedii che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di Consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

**Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.**

2116

**Rivenditori a Padova:** Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornelio, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — Torino: all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — Roma: Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — Firenze: H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna o Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — Napoli: Leonardo e Romano

— Scarpitti Luigi — Genova: Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — Venezia: Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — Verona: Frini Adriano, farm. — Caretoni Vincenzo Zigiotti, farm. — Pasoli Francesco — Ancona: Luigi Angiolani — Foligno: Benedetti Sante — Perugia: farm. Vecchi — Rieti: Domenico Petrini — Terni: Cerafogli Attilio — Malta: farm. Camilleri — Trieste: G. Zanetti — Jacopo Serrevalle, farm. — Zara: Androvic N., farm. — Milano: Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

## SOCIETA' R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL'AMERICA DEL SUD

PARTENZA IL 22 D'OGNI MESE

Partirà il 22 Ottobre per Montevideo e Buenos-Ayres toccando Barcellona e Gibilterra

IL VAPORE

**UMBERTO I.**

2278

(Viaggio in 20 giorni)

Per imbarco dirigersi alla Sede della Società Via S. Lorenzo, num. 8, Genova.

## NON PIU MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

# REVALENTA ARABICA

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa **Revalenta Arabica**, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni inveterate, emorroidi, palpazioni di cuore, diarrea, gonfiezza, capogiro, acidità, pituita, nausea e vomiti, crampi e spasimi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, respiro, clorosi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consunzione), dartriti, eruzioni cutanee, deperimento, reumatismi, gotta, febbri, catarrhi, soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 30 anni d'invariabile successo.

N. 80,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino 7 dicembre 1869.

La **Revalenta** da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi reputo con distinta stima,

Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 79,422. — Serravalle Scrivia 19 settembre 1872.

Vi rimetto vaglia postale per una scatola della vostra meravigliosa farina **Revalenta Arabica** la quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI, Istituto Grillo.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

**Guardarsi dalle contraffazioni sotto qualsiasi forma o titolo, e sigere la vera REVALENTA ARABICA Du Barry.**

Prezzo della **Revalenta** — In scatole: 1/4 di kil. L. 2.50; 1/2 kil. L. 4.50; 1 kil. L. 8; 2 1/2 kil. L. 19; 6 kil. L. 42; 12 kil. L. 78.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa **DU BARRY E C.** (limited), n. 2, via Tommaso Grossi, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: **Padova** — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 — Zanetti-Pianeri e Mauro — G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro — Pertile Lorenzo farm. successore Lois — Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2103

## COLLEGIO - CONVITTO ARCARI

IN CANNETO SULL'OGGIO

Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali, Superiormente approvate.

L'Istituto, esistente da vent'anni, è regolato sul sistema de' migliori Collegi nazionali ed esteri. — Pensione mitissima (lire 300 per gli alunni delle classi elementari; e lire 360, per quelli delle ginnasiali e tecniche).

Per maggiori informazioni, per le iscrizioni e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto in Canneto sull'Oglio.

2262

Cav. prof. Francesco Arcari.

## R. LOTTO - FORTUNA

Il già conosciuto celebre Cabalista moderno superiore a tutti i matematici in e fuori d'Italia, essendo egli ricco abbastanza, si è risolto di svelare il suo segreto per vincere al Lotto e di prestarsi a pro' di tutti quelli che vogliono far fortuna.

Egli spedisce i numeri portanti vincita per qualunque delle otto urne d'Italia se gliene faccia ricerca, ed insegna al petente la maniera sicura di giuocarli per ottenere il termo od il quaderno in breve spazio di tempo.

Per ulteriori schiarimenti ed invio di numeri dirigersi con lettera affrancata e contenente il valore postale per la risposta all'indirizzo: **Cabalista Moderno A. H.** posta restante Vienna (Austria). 2291

## STAGIONE AUTUNNALE

PREMIATO STABILIMENTO IDROTERAPICO

## LA VENA D'ORO

presso la città di **Belluno** ed ai piedi della pittoresca vallata del Cadore (Altezza sul Mare met. 457)

I proprietari Fratelli Lucchetti rendono noto che durante i mesi di settembre ed ottobre accettano nel loro Stabilimento a prezzo di tutta convenienza e da stabilirsi, oltre chi intendesse di approfittare della cura in questa Stagione più che mai propizia, anche quei Signori e quelle famiglie che desiderassero villeggiare nell'amena e salubre posizione dove sorge la **Vena d'Oro**.

Perma a i signori che fossero di passaggio allo Stabilimento la pensione giornaliera rimane Per L. 8.50 compreso colazione, pranzo, cena ed alloggio.

Per informazioni rivolgersi allo Stabilimento. 2274

## CONTRO LA TOSSE

Vere Pastiglie Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE

Farmacia **DALLA CHIARA** a Castelvocchio in Verona

Garantite dall'analisi, e preferite dai signori Medici — adottate da varie Direzioni di Spedali nella cura della *Tosse nervosa, di raffreddore bronchiale, asmatica, canina dei fanciulli, abbassamento di voce e male di gola*.

Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Dalla Chiara**, è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei suoi timbri e firma.

Si pregano i signori consumatori a voler osservare se il pacchetto abbia sulla etichetta esterna, come nella interna istruzione il nome, timbro e firma del sottoscritto —

**Giannetto Dalla Chiara** f. c. VERONA

Rivolgere le domande alla farmacia **Dalla Chiara** in Verona, coll'importo. — Per 25 pacchetti sconto 40 p. 100 franco a domicilio nel regno fino all'ultima stazione. Per quantità maggiore, sconto da convenirsi. Per uno o due pacchetti centesimi 75 al pacco.

Deposito in Padova sigg. Pianeri e Mauro all'Università. In provincia di **Novigo** da Fioriani farmacista in Villanova — ed in tutte le buone farmacie d'ogni città. (2293)

## Il ronzo delle orecchie e la sordità

sono guarite con tutta sicurezza, colle indicazioni prescritte dal signor **Ramognino** dottore a Marsiglia (Francia), il quale cura, per corrispondenza, per solo scopo d'essere utile al suo simile, per conseguenza gratuitamente.

L'esperienza fatta su vasta scala (67 casi di sordità), prova sufficientemente il gran merito della sua cura. Le persone che desiderano consultarlo non hanno che a scrivergli direttamente indicando con chiarezza i sintomi, ed il loro stato.

Indirizzo di persone affette da sordità, abitante Marsiglia che guarirono:

Signori: **Silvi**, via delle Fave, 14, fu guarito d'una sordità di 3 anni — **Berardi**, via di Turenne, d'una di 9 anni — **Jullien**, droghiere alle casupole di St. André, d'una di 3 anni — La signora **Vachier**, a St. Gneur, d'una di 11 anni — **Morand d'Istres**, d'una di 15 anni — **Sennequer**, proprietario alla Mole (Var), d'una ch'ebbe principio coll'infanzia. — Indirizzarsi con lettera affrancata al signor **Ramognino**, dottore dell'Università Americana, a Marsiglia (Francia). 102



## SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scatola N. 1 L. 4. Scatola N. 2 L. 8 50.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, Milano e Roma. — Vendita in Padova nelle farmacie **Cornelio** — **Pianeri e Mauro**. 53

Si eseguisce Vighetti da Visita a L. 1.50 al cento